

ICACBI – Italian Campaign for the Academic & Cultural Boycott of Israel

Lettera aperta al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arena di Verona

Flavio Tosi Presidente
Paolo Arena Vice Presidente
Francesco Girondini Sovrintendente
Giorgio Benati
Renzo Rossi
Luigi Tuppini

Ai solisti

Yosef Aridan
Marco Berti
Paata Burchuladze
Micaela Carosi
Marianne Cornetti
Luis-Ottavio Faria
Alberto Gazale
Piero Giuliacci

Hui He
Ildiko Komlosi
Kirstin Lewis
Ambrogio Maestri
Mariana Pentcheva
Stefano Secco
Carlo Striuli
Svetla Vassileva

A **Giuliano Carella**
A **Andrea Bocelli**

Oggetto: **L'Aida e l'orchestra dell'Arena di Verona al Masada - Dead Sea and Jerusalem Opera Festival**

All'inizio del mese di giugno si terrà in Israele la manifestazione **Masada - Dead Sea and Jerusalem Opera Festival**¹, con la rappresentazione dell'Aida e con concerti dell'Arena di Verona, alla quale è prevista la vostra partecipazione e che sembra avere un carattere di particolare eccezionalità (all. 1).

Ma nulla è semplice in quella parte del mondo e ci permettiamo di sottoporre agli artisti invitati e al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arena di Verona alcune considerazioni sul contesto.

La vostra partecipazione servirà a dare lustro a uno stato coloniale (colonial settler state), ancora impegnato, a livello culturale, industriale, militare e politico, nella espropriazione e nella espulsione degli abitanti nativi, i palestinesi.

La manifestazione avviene in una zona del mondo colpita da oltre un secolo, e in particolare dal 1947, da una tragedia senza precedenti.

Edward Said, un intellettuale palestinese, nel sottotitolo del suo saggio *La questione palestinese* la ha sintetizzata con queste parole: **la tragedia di essere vittima delle vittime.**

Una tragedia che dal 1948, anno di costituzione dello Stato di Israele, costringe i palestinesi a lottare quotidianamente per difendere la loro terra, le loro case, le loro vite e le loro speranze.

¹ Agli indirizzi <http://www.aida-at-masada.com/> e http://opera-masada.com/en/Aida_at_Masada è possibile trovare i curricula degli artisti invitati.

La vostra presenza in Israele finirà per aiutare il mascheramento della realtà di una occupazione militare illegale e brutale.

Non crediate di poter andare lì semplicemente come artisti, perché la vostra presenza sarà utilizzata per confermare al pubblico israeliano che la loro spietata società coloniale è *normale* e per promuovere il brand di Israele all'estero.

Con la vostra presenza finirete per dire agli israeliani e al mondo che il violento trattamento razzista dei palestinesi da parte israeliana è accettabile.

Volete realmente fare questo?

Le organizzazioni della società civile palestinese, riunite nel PACBI², Palestinian Campaign for the Academic & Cultural Boycott of Israel, stanno chiedendo agli artisti internazionali di non andare in Israele, poiché agisce in totale disprezzo del diritto internazionale negando ogni diritto dei palestinesi.

Nelle ultime settimane musicisti come Rogers Waters e Pete Seeger hanno annunciato che sosterranno l'appello al boicottaggio. Li hanno preceduti registi come Mike Leigh e Ken Loach, scrittori come John Berger e Arundhati Roy, musicisti come Massive Attack, Elvis Costello, Gil Scott-Heron, The Pixies e molti altri³.

Nello spirito di questo boicottaggio culturale e coerentemente con la sua logica l'8 maggio 2008, in un annuncio pubblicitario di mezza pagina sull'International Herald Tribune, sotto il titolo "Non c'è nessuna ragione di celebrare", oltre cinquanta importanti personalità del mondo della cultura a livello internazionale – tra i quali Mahmoud Darwish, Augusto Boal, Ken Loach, Andre Brink, Ella Shoat, Judith Butler, Vincenzo Consolo, Gianni Vattimo, Ilan Pappé, David Toscana e Aharon Shabtai - firmarono un documento reagendo alle celebrazioni mondiali del "60° anniversario" di Israele, affermando:

"Non c'è ragione di celebrare! Israele a 60 anni dalla sua costituzione è uno stato che rifiuta ancora i diritti riconosciuti dalle Nazioni Unite ai rifugiati palestinesi, semplicemente perché essi sono "non ebrei". Occupa ancora illegalmente territori palestinesi e arabi, in violazione delle numerose risoluzioni ONU. Viola in modo sistematico e grossolano il diritto internazionale e i diritti umani con una impunità assicurata dal sostegno economico, diplomatico e politico degli Stati Uniti e dell'Unione Europea. Tratta infine i propri cittadini palestinesi con una discriminazione istituzionalizzata⁴."

Voi potete respingere l'idea di "prendere posizione", potete ritenere che è contraria allo spirito e all'ethos del vostro essere artisti.

Ma anche andare in Israele significa prendere posizione.

Il boicottaggio è una forma non-violenta di azione diretta. Permette ai cittadini di agire in favore della giustizia quando i propri governi non lo fanno. E' pensabile che durante la lunga lotta contro l'apartheid in Sudafrica, voi sareste andati lì a suonare o a cantare a favore dell'apartheid?

In questi giorni un gruppo di israeliani riuniti nel *Boicott! Supporting the Palestinian BDS from Within*⁵ sono minacciati di sanzioni legali da una legge che ha superato la prima lettura nel parlamento israeliano.

Voi dovrete stare dalla loro parte.

Il 27 dicembre 2008, all'ora di uscita dalle scuole, l'esercito israeliano ha iniziato contro la

2 www.pacbi.org

3 www.bricup.org.uk

4 [www.pngo.net/data/files/english_statements/08/PNGO-THT-HP5208\(2\).pdf](http://www.pngo.net/data/files/english_statements/08/PNGO-THT-HP5208(2).pdf)

5 www.boycottisrael.info/

striscia di Gaza l'operazione Piombo Fuso che ha portato alla morte di 1414 palestinesi, tra i quali oltre 300 bambini, al ferimento di oltre 5.000 persone, alla distruzione di case, scuole, ospedali e moschee e anche degli edifici e dei rifornimenti dell'UNRWA, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi. Il tutto è documentato dal rapporto di una commissione del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU presieduta dal giudice Richard Goldstone⁶.

Voi dovrete stare dalla parte degli oppressi.

Un anno fa, nella notte tra il 30 e il 31 maggio, commandos dell'esercito israeliano, hanno attaccato la nave turca Mavi Marmara, che stava dirigendosi verso la striscia di Gaza per rompere l'embargo e denunciare al mondo una situazione barbara e disumana, uccidendo 9 attivisti, ferendone più di 50 e sequestrando la nave con tutti i suoi passeggeri⁷.

Voi dovrete stare dalla parte degli oppressi.

Alla fine del 1947 le truppe dell'Haganà, che sarebbero poi diventate l'esercito israeliano, hanno iniziato la pulizia etnica della Palestina, cacciando dalla loro terra oltre 750.000 palestinesi, distruggendo oltre 400 villaggi e appropriandosi delle loro case e dei loro beni. La pulizia etnica della Palestina prosegue ai nostri giorni, in particolare nella zona di Gerusalemme Est, mentre a Gaza è in corso un genocidio (vedi definizione ONU di genocidio in allegato 2).

Il tutto è documentato, per il passato, da studi storici che hanno ribaltato la storiografia ufficiale israeliana (vedi bibliografia) e, per gli anni più recenti, da numerosi rapporti di John Dugard e Richard Falk, relatori speciali del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU nei Territori Palestinesi Occupati dal 1967. Il 26 settembre 2006, John Dugard ha detto⁸ che gli *"standards dei diritti umani nei territori palestinesi sono scesi a nuovi livelli intollerabili"*.

Voi dovrete stare dalla parte degli oppressi.

E' stato pubblicato anche in Italia *Indignatevi!*, un piccolo libro di Stéfane Hessel, nato a Berlino nel 1917, ebreo sopravvissuto ai campi di sterminio tedeschi. Uno dei capitoli è intitolato *La mia indignazione riguardo la Palestina*. Hessel scrive: *"Occorre assolutamente leggere il rapporto di Richard Goldstone su Gaza del settembre 2009, nel quale questo giudice ebreo sudafricano, che peraltro si dichiara sionista, accusa l'esercito israeliano di aver commesso, nel corso dell'operazione 'Piombo Fuso', durata tre settimane, 'azioni assimilabili a crimini di guerra e forse, in alcune circostanze, perfino a crimini contro l'umanità' ... Quanto a Gaza, è una prigioniera a cielo aperto per un milione e mezzo di palestinesi. ... Condivido le conclusioni del giudice sudafricano. Che degli ebrei possano perpetrare a loro volta crimini di guerra è una cosa insopportabile."*

Anche voi dovrete indignarvi.

L'8 marzo 2011 il ministro degli esteri israeliano Avigdor Lieberman ha incontrato a Torino la comunità ebraica. Il gruppo di studi ebraici della comunità gli ha consegnato una lettera nella quale, tra l'altro, si dice⁹:

"Non accettiamo le Sue dichiarazioni, sovente stigmatizzate da molti autorevoli esponenti dell'opinione pubblica israeliana e mondiale, le offese di carattere razziale nei confronti di deputati arabi alla Knesset, definiti collettivamente "terroristi e collaboratori di Hamas",

6 http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/specialsession/9/docs/UNFFMGC_Report.PDF

7 Report of the international fact-finding mission to investigate violations of international law, including international humanitarian and human rights law, resulting from the Israeli attacks on the flotilla of ships carrying humanitarian assistance, http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/15session/A.HRC.15.21_en.pdf.

8 http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/5382976.stm

9 www.hakeillah.com/

nonché le numerose campagne politiche improntate all'odio etnico, alla discriminazione, all'umiliazione ed all'emarginazione della popolazione araba.

*Tra le ultime Sue proposte provocatorie, è intollerabile quella che richiede a tutti i cittadini arabi che vogliono mantenere la propria cittadinanza e i diritti politici un giuramento di lealtà nei confronti dello Stato ebraico. La memoria dei cittadini italiani, e degli ebrei in particolare, di fronte a chi propone l'istituzione di un giuramento di fedeltà al potere statale, **richiama gli anni più bui del regime fascista in Italia.***

*Il Gruppo di Studi Ebraici e molti ebrei torinesi non solo non condividono in alcun modo le idee che ispirano le politiche del Suo partito, **ma si indignano di fronte ad esse**, e respingono con forza la cultura della separazione, del pregiudizio, della discriminazione, nonché i sentimenti di odio antiarabo che muovono l'azione politica di Yisrael Beiteinu (il partito di Lieberman, nda), che è profondamente contraria alla vocazione democratica di Israele e agli stessi principi dell'ebraismo."*

Anche voi dovrete indignarvi.

Nella seconda metà di maggio una seconda flottiglia partirà, diretta verso la Striscia di Gaza, per rompere l'assedio e l'embargo che dura dal 2006.

Come sarà considerata la vostra spedizione culturale in Israele se le aggressive tattiche di intercettazione israeliane dovessero provocare un'altra tragedia, immediatamente prima del vostro arrivo?

Anche il luogo, Masada, è segnato dalla militarizzazione della società israeliana. A Masada le reclute dell'esercito israeliano pronunciano il giuramento di fedeltà al grido di "Mai più Masada cadrà".

"Ognuno è ebreo di qualcuno. Oggi i palestinesi sono gli ebrei di Israele", aveva affermato Primo Levi nel 1969.

Voi dovrete stare dalla parte degli oppressi.

Se non ora, quando?

Per **ICACBI – Italian Campaign for the Academic & Cultural Boycott of Israel**

Diana Carminati, già docente all'università di Torino

Piero Gilardi, visual artist

Gianni Vattimo, già docente all'università di Torino, europarlamentare

Alfredo Tradardi, ICACBI Coordinator

ICACBI fa parte di **EPACBI**, European Platform for the Academic & Cultural Boycott of Israel

Torino, 25 marzo 2011

www.ism-italia.org <https://sites.google.com/site/icacbi/>

Bibliografia

1. *CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE - Missione di inchiesta delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza presieduta da Richard Goldstone, traduzione italiana a cura di P. Beretta e G. Scutari, Zambon editore 2011*
2. Stéfane Hessel, *Indignatevi!*, add editore 2011
3. Ghada Karmi, *Sposata a un altro uomo*, DeriveApprodi 2010
4. Ilan Pappé, *La pulizia etnica della Palestina*, Fazi editore 2008
5. Edward Said, *Cultura e imperialismo*, Gamberetti 1998, vedi pagg. 136-157
L'IMPERO ALL'OPERA: L'AIDA DI VERDI
6. Avi Shlaim, *Il muro di ferro – Israele e il mondo arabo*, il Ponte 2003
7. Edward Said, *La questione palestinese – La tragedia di essere vittima delle vittime*, Gamberetti 2004
Baruck Kimmerling, *Politicidio – Sharon e i palestinesi*, Fazi editore 2003



The Israeli Opera - Tel Aviv Performing Arts Center

Masada - Dead Sea and Jerusalem Opera Festival

Aida At Masada - Giuseppe Verdi - New Production

Libretto: Antonio Ghislanzoni

First Performance: **The Cairo Opera House, December 24, 1871**

First Performance at the Israeli Opera: The Roman Theater in Caesarea, June 20, 1993

First Performance of this production at the Israeli Opera: June 2, 2010

Conductor	Daniel Oren
Soloists	
Aida	Micaela Carosi Hui He Kirstin Lewis
Radames	Marco Berti Piero Giuliacci
Amneris	Ildiko Komlosi Marianne Cornetti
Amonasro	Ambrogio Maestri Alberto Gazale
Ramfis	Paata Burchuladze
Il Re	Carlo Striuli
The Messenger	Yosef Aridan

The Israeli Opera Chorus - Chorus Master: Yishai Steckler

Members of the Tel-Aviv Philharmonic Choir

The Opera Orchestra - The Israel Symphony Orchestra Rishon LeZion

Length of performance: approx. three hours and 30 minutes

Verdi's grandest opera performed at the footsteps of Mt. Masada with a triumphal march that has never been so impressive. The improbable love story of the Ethiopian princess and the Egyptian army officer will be presented with the majestic mountain as a backdrop.

Dates: Sat 4.6.11 (22:00), Sun 5.6.11 (22:00), Thu 9.6.11 (22:00)

A co production with Les Choragies d'Orange (France)

Verdi - Messa da Requiem The Arena di Verona in Masada

Giuliano Carella, conductor

Soloists	
Svetla Vassileva	soprano
Mariana Pentcheva	mezzo soprano
Stefano Secco	tenor

Luis-Ottavio Faria bass
The Israeli Opera Chorus - Chorus Master: Yishai Steckler
Fri 3.6.11 (22:00)

Andrea Bocelli at Masada

A Gala concert with the renowned Italian tenor Andrea Bocelli, performing operatic arias, Italian songs and popular songs accompanied by the opera orchestra.
Sun 12.6.11 (22:00)

Opera tickets and packages for Israeli Residents : Bimot 1-599-501-692 or *6226 or at Bimot website

Opera tickets and packages for tourists: Aida at Masada website

For Further Details: Masada - Dead Sea and Jerusalem Opera Festival site

The Arena di Verona in Jerusalem

Opera Gala
Jerusalem – Sultan's Pool

Giuliano Carella, conductor

Soloists

Svetla Vassileva	soprano
Mariana Pentcheva	mezzo soprano
Stefano Secco	tenor
Luis-Ottavio Faria	bass

The Arena di Verona Orchestra

Arias and duets from:

Il trovatore, La traviata, Rigoletto, Falstaff (Verdi)
La bohème, Madama Butterfly, Tosca, Turandot (Puccini)
Il barbiere di Siviglia (Rossini)
and more...

Thur 2.6.11 (20:30)

Convenzione ONU sulla prevenzione e sulla punizione del crimine di genocidio

Le Alte Parti Contraenti, considerando che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella Risoluzione 96 (1) dell'11 dicembre 1946 ha dichiarato che il genocidio è un crimine di diritto internazionale

- contrario allo spirito e ai fini delle Nazioni Unite e condannato dal mondo civile;
- riconoscendo che il genocidio in tutte le epoche storiche ha inflitto gravi perdite all'umanità;
- convinte che la cooperazione internazionale è necessaria per liberare l'umanità da un flagello così odioso,

convengono quanto segue:

Art. I: Le Parti contraenti confermano che il genocidio, sia che venga commesso in tempo di pace sia che venga commesso in tempo di guerra, è un crimine di diritto internazionale che esse si impegnano a prevenire e a punire.

Art. II: Nella presente Convenzione, per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale:

- a) **uccisione di membri del gruppo;**
- b) **lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo;**
- c) **il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale;**
- d) misure miranti a impedire nascite all'interno del gruppo;
- e) trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro.

Art. III: Saranno puniti i seguenti atti:

- a) il genocidio;
- b) l'intesa mirante a commettere genocidio;
- c) l'incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio;
- d) il tentativo di genocidio;
- e) la complicità nel genocidio.

Art. IV: Le persone che commettono il genocidio o uno degli atti elencati nell'articolo III saranno punite, sia che rivestano la qualità di governanti costituzionalmente responsabili o che siano funzionari pubblici o individui privati.

Art. V: Le Parti contraenti si impegnano ad emanare, in conformità alle loro rispettive Costituzioni, le leggi necessarie per dare attuazione alle disposizioni della presente Convenzione, e in particolare a prevedere sanzioni penali efficaci per le persone colpevoli di genocidio o di uno degli altri atti elencati nell'articolo III.

Art. VI: Le persone accusate di genocidio o di uno degli altri atti elencati nell'articolo III saranno processate dai tribunali competenti dello Stato nel cui territorio l'atto sia stato commesso, o dal tribunale penale internazionale competente rispetto a queste Parti contraenti che ne abbiano riconosciuto la giurisdizione.

Art. VII: Il genocidio e gli altri atti elencati nell'articolo III non saranno considerati come reati politici ai fini dell'estradizione.

Le Parti contraenti si impegnano in tali casi ad accordare l'estradizione in conformità alle loro leggi ed ai trattati in vigore.

... segue